

Nella tragedia dei ragazzini di Napoli una vicenda di miseria e di abbandono

L'affare Coppola Provincia di Roma

L'ANTIMAFIA PRELEVA I DOSSIERS

I giudici che debbono decidere sulla proposta di confino per Jalongo chiedono di ascoltare le registrazioni telefoniche

Nel voluminoso «dossier» della Commissione parlamentare antimafia si è aggiunto ieri un altro fascicolo. I documenti della Provincia di Roma riguardanti i terreni a cui si è insediato il boss italo-americano Frank Coppola. Gli incartamenti si riferiscono al territorio di Pomezia e in particolare a quelle zone dove sarebbe dovuta sorgere una scuola (mai costruita) e una strada che avrebbe dovuto valorizzare i possedimenti del presunto mafioso. Ma anche cartelle, piantine e diversi altri documenti sono stati prelevati. L'altra seta a palazzo Valentini da un'ora è in custodia della magistratura. Le pratiche sequestrate sono poi state portate negli uffici dell'antimafia che nei prossimi giorni dovrà e minuire le responsabilità e responsabilità di vari personaggi implicati nell'affare.

Bulla costituzione della lista rossa di Torvaianica con sigillo provinciale solo il gruppo comunista votò contro. Nei giorni scorsi l'anno sta in fatto circolare alcune voci secondo le quali l'ex presidente della Provincia di Roma Violento Zantoni si sarebbe opposto alla consegna del «dossier» su Torvaianica alla commissione regionale di inchiesta che sta indagando sull'assunzione di Natta. Rimi lo stesso Zantoni si può ammettere questa versione sostenendo che nessuna richiesta in tal senso era stata avanzata dalla Regione Lazio. La commissione parlamentare sulla antimafia comunque ha tagliato certe queste voci nel le prossime settimane si saprà quanto ci sia di fondamento nei presunti timori dell'ex presidente di palazzo Valentini. Va comunque precisato che i fascicoli sui quali si è appuntata l'attenzione dell'antimafia si riferiscono alla amministrazione precedente a quella Zantoni e riguardano

Mareggiate e inondazioni lungo la Costa Blanca



DENIFORM (Spagna) — Due morti e danni per miliardi di lire costituiscono il bilancio provvisorio di una violenta tempesta che si è abbattuta sulla «Costa Blanca» spagnola, sul Mare Mediterraneo. Uno spagnolo è annegato quando il suo yacht è stato rovesciato dalle onde, e un giovane francese è rimasto ucciso da forti ondate che lo hanno sbalzato violentemente contro gli scogli, mentre stava nuotando in mare. Circa 3.500 turisti sono stati fatti evacuare da una dozzina di alberghi di recente costruiti, messi in pericolo dalle inondazioni e dalle violente mareggiate.

Morgantini pagava per l'Opera e riscuoteva per conto dell'EFAS

Gli strani affari dell'ONMI

Due carrozzoni di amministrati e diretti dalle stesse persone — Vestitini per oltre sette milioni ordinati all'Ente femminile di assistenza per far piacere alla moglie del senatore dc Caronia



La situazione meteorologica

Ecco le previsioni del tempo per il 10 ottobre. Situazione: l'Italia è in parte soleggiata da un campo di alte pressioni, con qualche graduale attenuazione a partire dalle regioni nord occidentali e della Sardegna. Tempo previsto su tutte le regioni condizioni di tempo buono, ma con tendenza a formazione di nubi stratiformi sulla Liguria, Toscana e Sardegna. Banchi di nebbia e densa foschia nelle valli e lungo i littorali del nord e del centro durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura in lieve aumento.

Venti deboli di direzione variabile.

Ed ecco le temperature minime e massime registrate ieri in Italia:

Bolzano 21, Verona 18, Trieste 11, Venezia 9, Milano 10, Torino 5, Genova 17, Bologna 9, Firenze 12, Pisa 7, Ancona 13, Perugia 9, Pescara 6, L'Aquila 10, Roma Nord 4, Roma Fiumicino 8, Bari 8, Napoli 7, Potenza 7, Catanzaro 11, Reggio Calabria 9, Messina 15, Palermo 15, Cagliari 21, Alghero 12, Cagliari 15.

Morgantini ovvero «facile tutto lo» pagava per conto di un ente e riscuoteva per conto di un altro ovviamente l'uno e l'altro feudi di questo nuovo particolare scandaloso che si somma ai tanti messi in luce dalle precedenti udienze è venuto fuori durante l'ennesima giornata di interrogatorio del sub commissario dell'ONMI successore di Petrucci al tempo di direttore nazionale ma tornato ad incarico di Roma nei primi anni del decennio trascorso.

Ieri il presidente della IV sezione del tribunale di Roma ha celebrato da molti mesi ormai il processo per le irregolarità dell'ONMI ha comminato l'assoluzione dell'interesse privato in atti di ufficio rivolta a Morgantini. Nei giorni scorsi l'imputato era stato interrogato sulla storia del riformismo di ortofruttili alle case madri dell'ente. Riformismi che venivano effettuati (era stato Petrucci il precursore di questo sistema) da una ditta di cui era proprietario Domenico Cavallaro guarda caso gran elettore dc.

Ieri si è passati ai vestitini e ai pacchi per i bambini. Durante la gestione Morgantini l'ONMI aveva commissionato la confezione di questi pacchi e di questi completini per neonati all'EFAS (Ente femminile di assistenza) il quale neanche a dirlo è uno dei carrozzoni in mano alla Democrazia Cristiana.

Certo nella melma generale di questo processo si tratta di un episodio secondario ma importante per avere un quadro di come la DC sfruttava certi organismi per creare un giro di complicità e per cavare il maggior utile possibile in tutti i sensi.

Bisogna sapere che Morgantini pur essendo commissario all'ONMI dal quale riceveva un congruo stipendio aveva rapporti di chiaro di affari con i burocrati con l'EFAS nei confronti del quale dirigeva il centro maschile Santa Maria del Rosario di Fiumicino.

Per il secondo secondo la

voce riceveva un compenso mensile di 220.000 mila lire. Secondo il giudice istruttore già questo fatto è un pre-supposto più che valido per configurare il reato di interesse privato in atti di ufficio tenuto conto che Morgantini finì per essere ad un tempo cliente e fornitore.

Ma secondo la sentenza di rinvio a giudizio l'aspetto più grave è che da questo presupposto si è scesi alla realizzazione concreta di un progetto per il quale oltre sette milioni sono passati dalle casse dell'ONMI a quelle dell'EFAS.

Infatti la fornitura di vestitini assegnata all'EFAS con punto per l'ONMI una spesa di 7 milioni 149.840 e il capo di imputazione precisa che Morgantini a provvedere in molteplici casi alla scossione di impatti su delega dell'ispettore generale dell'EFAS. In altre parole Morgantini commissario dell'ONMI incassava presso la cassa dell'ONMI per conto del fornitore EFAS.

Semplicemente si può dire che come se fosse una ditta commerciale emetteva degli ordini di pagamento a suo carico.

Comunque — è stato ripetuto ieri anche in aula — in caso addirittura Morgantini incassò per conto dell'EFAS un mandato di pagamento emesso dall'ONMI e lo fece su delega dello stesso presidente dell'ONMI il senatore democristiano Caronia. Ma uno allora si domanda: come che centro adesso Caronia con l'EFAS. Centra cent'anni il senatore e infatti marito della segretaria generale dell'EFAS. Tutto in pratica dunque secondo la prassi fatta legge dal sottogoverno democristiano.

In istruttoria Morgantini era stato molto esplicito su questi rapporti di sottogoverno. Aveva detto che la commissione dell'EFAS face

va fatta per fare un piacere alla moglie dell'allora presidente nazionale dell'Ente il senatore Caronia appunto.

In istruttoria Morgantini non fu così esplicito solo su questo particolare. Le sue accuse a Petrucci sono alla base di molte imputazioni delle quali ora deve rispondere l'ex sindaco di Roma.

Ma come è accaduto nei giorni scorsi quando si è affannato a spiegare che il segretario regionale democristiano non aveva poi commesso cose tanto gravi da portarlo in tribunale e a ritrattare quasi tutto quello che aveva detto in istruttoria anche ieri Morgantini ha fatto macchinari indietro e ha cambiato

linea difensiva. Ha detto al magistrato che l'unico motivo per il quale venne preferito l'EFAS fu quello di aiutare in qualche maniera un ente assistenziale e che comunque l'ONMI nell'affare «si guadagnò perché nessuna altra ditta od organizzazione era in grado di praticare prezzi così bassi come quelli dell'Ente femminile di assistenza.

Evidentemente la linea difensiva di Morgantini fondata sulla ritrattazione di quanto detto in istruttoria sarà seguita per tutte le accuse in ogni frangente. Ma non basta per salvare gli altri imputati e neppure se stesso.

Paolo Gambescia

una parentesi TUTTAVACANZE

Lit. 135.000 * dal 30/10 e 4/11 da Roma e Milano

MOSCA LENINGRADO PRAGA CAIRO

Lit. 170.000 * dal 1 Novembre da Roma e Milano

Lit. 79.000 * dal 3 Novembre da Milano

Lit. 170.000 * dal 31 Ottobre da Roma e Milano

* Viaggi in aereo

per prenotazioni informazioni e materiale illustrativo gratuito rivolgetevi alla Vostra agenzia abituale o inviate il tagliando

Italtourist
00197 ROMA
Via IV Novembre, 112

Autunno a BUDAPEST

DAL 30 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

Viaggio in treno e in autopullman

Itinerario: MILANO - VENEZIA - VIENNA - GYOR - BUDAPEST

QUOTE DI PARTECIPAZIONE.

da MILANO L. 62.000
da VENEZIA L. 58.000

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75
20100 Milano - Telefono 64 20 851

Sequestrata droga per 86 miliardi

Arrestati otto trafficanti - Valigie piene di eroina e cocaina pura - Lo spacciatore francese faceva parte della gang del Raffaello

PARIGI 9

Giornata nera quella odierna per i trafficanti di droga. Le operazioni di polizia sono andate brillantemente in porto permettendo l'arresto di altrettante organizzazioni di trafficanti e il sequestro di un quantitativo record di droga.

La prima operazione si è svolta a Parigi dove la polizia ha sequestrato a Maitly Le Roy a pochi chilometri dal capoluogo 108 chili di eroina pura per un valore di circa 80 miliardi di lire. La seconda a Miami in Florida dove sei spacciatori sono stati arrestati con un carico di 30 chili di eroina per un valore di 28 milioni di dollari (circa 18 miliardi di lire). La terza a New York dove un trafficante cileno è stato sequestrato cocaina pura per un valore di 12 milioni di dollari (circa 7 miliardi e 300 milioni di lire italiane).

A Parigi l'eroina è stata trovata in cinque valigie a bordo di una Volkswagen presa in affitto. Il conducente dell'auto André Labay 49 anni un industriale di Port-au-Prince (Haiti) con domicilio anche a Marly Le Roy che aveva in consegna la vettura è stato fermato. La vicenda fa seguito al sequestro avvenuto a New York il 23 settembre scorso di 85 chili di eroina trasportati da una Ford Galaxie imbarcata a Genova a bordo del transatlantico italiano Raffaello. Tre persone erano state arrestate allora a New York ma per non ostacolare le indagini le autorità americane non avevano rivelato l'arresto del francese Richard Berdin di 32 anni. Proprio il Berdin era infatti l'uomo di collegamento con il Labay che veniva da quel momento controllato e quindi colto sul fatto mentre organizzava la spedizione per l'arrivo.

A Miami la droga viaggiava in una valigia spedita da un paese dell'America Latina ad un indirizzo della città. Lo spacciatore è stato scoperto per la differenza tra il peso reale della valigia e quello registrato sulla bolletta di spedizione. Dopo dieci giorni di sorveglianza questa mattina gli agenti hanno acciuffato il gruppetto di persone che si era recato a ritirare il prezioso carico.

Una circostanza del tutto fortuita — la scarsa conoscenza della lingua inglese — ha invece portato all'arresto del trafficante di New York il cileno Umberto Esaiti 38 anni un «turista» di Santiago del Cile a New York da due settimane veniva fermato da due poliziotti mentre usciva dall'appartamento preso in affitto. I due agenti stavano indagando su un furto commesso il precedente e volevano soltanto interrogare il cileno ma questi non parlando bene l'inglese e credendo di essere stato arrestato portava i poliziotti a casa sua e consegnava loro nove chili di cocaina che teneva nascosti sotto il letto.

La nostra redazione

NAPOLI 9

Si chiamano Elio Granito e Luigi Caramante i due ragazzi tredicenni travolti ed uccisi dal treno la sera della nea della FS. «In un grosso numero di case popolari napoletane sono stati identificati alle due di notte quando le rispettive madri e i parenti hanno fatto il giro degli ospedali e al Cardarelli sono trovati il corpo senza vita di Elio Granito sopravvissuto al suo amico solo poche ore.

Le famiglie abitano in un rione popolare all'altro capo della città a Fuorigrotta in via Gabriele Rossetti n. 3. Una volta tanto non erano bambini del rione Luzzatti — quello sfiorato dalla ferrovia — a perdere la vita sotto il treno — la cosa era apparsa subito strana alle centinaia di madri che ieri alle 10.30 hanno sentito il treno frenare ed hanno pensato subito che sotto le ruote era finito il proprio figlio.

Dai rione Luzzatti al fascio di binari che corre lungo via Giannurco percorsi dai velocissimi treni da e per Roma si scende con enorme facilità e perfino un ventiduenne segnato dal calpestio dei bambini che vanno continuamente a giocare sul terrapieno e da dove è facilissimo scivolare sulla massicciata. Un muro che dovrebbe dividerla dalla strada (tratta da 50 metri) è stato demolito da un rinvio pieno di varchi. L'erba del terrapieno rappresenta l'unico verde per i bambini del rione Luzzatti. L'unico posto dove possono correre senza timore di essere visti dai quadrigliani (perché danno fastidio e rompono i vetri) dove si può giocare ad acciappare le piccioni o a mettere le pietre sui binari per vederle scivolare via al passaggio dei convogli.

Istituto case popolari e Ferrovie dello Stato rispondono sempre che non è cosa che li riguarda. E non è vero. Ma è pieno di passaggi e gli abitanti del rione Luzzatti non hanno mai smesso di telefonare e di protestare ma la loro unica speranza resta quella che i loro figli abbiano imparato il pericolo non si avventurino la sopra o ci vadano con prudenza. Ripete sempre ai bambini che l'anno scorso è finita sotto le ruote una bimba e che quattro anni fa morirono due scolari.

L'io Granito era un ragazzo che si arrangiava ad aiutare sua madre vedova qualche mese prima che lui nascesse. Il padre un pugile fu fulminato da una improvvisa leucemia nel '58 e al neonato fu dato il suo stesso nome. Elio lavorava nei bar dai salumeri e ultimamente al mercatinoionale sempre come garzone. Aveva un amico che gli raccontava tante cose affascinanti. Luigi Caramante che era stato in un «bel collegio» a Castelgandolfo che aveva il padre a Roma — che «ognava spesso di andarci anni la prossima volta» — la mamma glielo aveva promesso — avrebbe viaggiato da solo come un grande. La madre Rita Tramontano 32 anni ha alte tre figlie. Rosetta di 14 Raffaella di 10 Fabiana di 6 il marito vive per conto suo a Roma. Il ragazzo era assai bravo tranquillissimo così ce lo descrivono i vicini.

Luigi Caramante era stato messo in collegio ed è dal collegio che è uscito senza che alcuno del personale e della direzione se ne curasse. «Mi sono andata a far recapitare da far tutto perché me lo mettessero lì a spese del Banco di Napoli — urla fra le lacrime Rita Tramontano — una donna che una volta ha visto lavorando in una pasticceria — ed ecco che l'hanno lasciato andare via solo quando era affida a loro e io stavo senza pensiero». Il direttore dell'Istituto che si chiama «Ma donna dell'Assunta» (si trova a Bagnoli) e il religioso padre Diana e non ha ritenuto opportuno alcun chiarimento sui giornali e apparsa la notizia che il ragazzo sarebbe fuggito ma una zia che ha telefonato verso le 19 al